

LIBERTA

EGUAGLIANZA

N.

6.

Bologna

Tridi

23 Ventoso

An.I. della REP.CISALP.



SEDUTE DEL CORPO LEGISLATIVO.

GRAN CONSIGLIO

Presidente BRUNETTI.

Continuazione della Seduta 2 Ventoso.

Si legge il progetto di risoluzione di creare 6 commissioni criminali di alta Giustizia di 3 probi Cittadini per ciascheduna, una delle quali risiederà in Milano, e le altre in Modena, in Bergamo, in Brescia, in Ferrara, ed in Faenza. I membri s' eleggeranno dal C. de Sen. sopra una lista presentatagli dal G. C. Gli eletti subito andranno alla loro residenza, e presteranno il Giuramento. I delitti, che giudicheranno sono i seguenti. 1. Chi con potenze estere, o loro ministri tenterà di compromettere la sicurezza della R. sarà reo di Morte. 2 Chiunque machinerà nell' interno contro il governo anche che non sia l' affare ridotto al termine sarà reo di morte. 3 Chiunque farà acclamazione in pubblico di qualche sovrano, sarà punito di 5 anni di pubblico lavoro. Se all' acclamazione succederà movimento popolare sarà reo di

morte. 5 L' autore che sparge false voci, o notizie allarmanti sarà come machinatore contro la pubblica sicurezza, reo di morte, se poi non fosse seguito nel popolo movimento, sarà punito con 5 anni di pubblico lavoro. 6 In caso di dubbio farà fede definitiva l' attestazione delle rispettive Municipalità, o Centrali. 7 Quando si provasse che la nuova fosse venuta da lettera d' un Cisalpino dimorante fuori della Rep sarà condannato all' esiglio, ed i suoi beni pagheranno il triplo della contribuzione diretta. Questo articolo non sarà in vigore se non tre decadi dopo la pubblicazione della legge. 8 Chi atterrerà un qualche segno della libertà sarà punito di morte, ed i complici saranno puniti di 5 anni di pubblico lavoro. 9 Oltre le autorità locali sono incaricati i Commissarii l' accusator pubblico dei Tribunali a scoprire, e vigilare ed a tradurre i colpevoli innanzi alle rispettive commissioni. 10 Le commissioni non hanno autorità di procedere se non contro i

delitti accennati in questa legge. Ogni commissione eleggerà un ufficiale redattore per la formazione dei processi. 11 Quattro voti vi vogliono per decretare la morte: per le altre sentenze basteranno 3 voti. 12 Le autorità rispettive presteranno la forza armata a queste commissioni. 13 Ogni membro avrà un'indennizzazione mensile di l. 350 di Milano. Ogni Ufficiale 150. Questa legge durerà soli 6 Mesi, quando il C. L. non la revochi, o non la proroghi. Dopo qualche discussione è tutto approvato, e la sessione è sciolta.

Sessione 3 Ventoso.

D. Arco propone una tassa nel Commercio. Succede dibattimento. Dopo di questo un altro ne insorge sopra la collocazione delle dogane. Venturi fa credere esser un progetto impraticabile, dannoso, distruttivo il Commercio, il mettere le dogane ai confini senza lasciare alcuna nelle rispettive Città provinciali. — Coddè considera il danno che ne verrebbe al popolo dalle dogane nell'interno. Fenaroli, e Glisenti l'appoggia. Zanini, Savonarola, e Compagnoni vogliono una Mutazione per la quale è finalmente adottata la mozione. Essa è: che vi siano degli emporj nell'interno a comodo de' negozianti e dazianti. — Leggesi il Mess. del Direttorio che annunzia la libertà di Roma. Coddè fa mozione che in mezza decade una commissione stenda un piano per una festa patriottica della rigenerazione di Roma. Latianzi fa mozione che s'invitino deputati a fraternizzare col popolo Romano. Greppi fa mozione che una Commissione faccia un progetto di legge, che autorizzi il Direttorio a Manifestare i sentimenti di Gioja della R. p. ai Romani adottato.

Giunge un Mess. che accompagna le petizioni del Rettore, e de' Professori di Pavia dirette ad ottenere l'immunità di scid, che percepivano dai candidati nell'occasione delle Lauree; Rim. alla Comm. delle finanze. Si rimette alla medesima un piano d'organizzazione sull'istituto Nazionale.

Si legge un Mess. del Direttorio che mette in vista la povertà del pubblico erario a cui si potrebbe riparare levando la circoscrizione apposta al Genere delle carte di credito fruttifero e liquido da accettarsi ne' contratti de' beni nazionali per cui una quantità grande di Crediti fruttiferi contro la nazione è esclusa dal pagamento de' Dazj. E rimesso ad una particolare commissione.

Seduta 4 Ventoso.

Porcelli fa il rapp. di 57 petizioni, fra le quali è vi una d'un tal Migliavacca, che ha domandato di martars. Il Ministro dell'interno ha fatto un decreto opposto alla sua istanza, perchè trovasi vincolato da voti religiosi. — Il Press. avverte l'art. 353 della Cost. che, non vi conosce alcuna obbligazione contraria ai diritti dell'uomo in società, prevede, che la legge determini i voti dei religiosi già fatti. Glisenti accenna, che la Costituzione non riconosce alcun culto. Succede dibattimento. E la Mozione è passata all'ordine del giorno. — Si legge una lettera della Centrale dell'Alpi Apuane, che avvisa il G. C. degli arbitrii del Commissario Leoni specialmente di quello d'intercettare le lettere. D'hoè fa mozione, che si spedisca la lettera al Direttorio approv. — Perseguiti aggiunge, che sono state intercettate le lettere ancora di Venturilli. Perciò vuole, che il Direttorio faccia render conto, e che avvisi poi il G. C. dei risultati. Ap.

— Grppi domanda una legge su questo proposito, e si crea una commiss. a questo proposito. Adott. — Lamberti legge un progetto d'organizzazione del potere giudiziario. E' consegnato ad una commiss. — Si è eletta una Commiss. diplomatica per esaminare i trattati preesistenti fra i popoli della Repubblica, ed i stati vicini. — Vicini presenta il progetto di riss. Che il Direttorio debba manifestare al Popolo Romano, e per lui al suo governo la gioja del Popolo Cisalpino per l'epoca memorabile della acquistata libertà, che è approv. — Il G. C. passa a comitato secreto.

Seduta 5 Ventoso.

Mascheroni porta molti alegati che provano dover esser capo luogo del Dipartimento del Benaco Lonato, e non Desenzano. Dopo qualche dibattimento s'è risoluto che il Direttorio sia di ciò faccia i necessari rapporti. — Si legge un Messaggio del Direttorio che lo invita a prendere le dovute misure per mettere la Cassa Nazionale al dovuto Livello delle Spese. — Si passa alla discussione delle finanze e si aprovanò alcuni articoli. Giunge un Messaggio del Direttorio che domanda, se la legge che abolisce i fedecome si estenda ben anche alle eventuali successioni nei beni una volta così detti feudali. Rimessa alla Comune legislazione. — Si parla dell'art. che riguarda la carta bollata che dopo alcune mutazioni è approvato. — Lattanz annunzia che il popolo di Men'risio ha sostituito allo svizzero il sistema Cisalpino. Applausi.

La Sessione è Sciolta.

NOTIZIE ABBREVIATE.

La morte dei Ribelli contro la Libertà, fatta nell'ultima sollevazione in Roma, ha

ora recata la tranquillità a questo popolo, apportando terrore agli aristocratici, e maggior coraggio ai Democratici. Si spera di qualche mutazione nelle nuove autorità. Si organizza la Guardia Naz. è quella di linea. La contentezza di esser liberi, e di avere riacquistati i suoi diritti, fa mover negli animi dei Romani un sincero entusiasmo alla libertà, all'eguaglianza. Il Direttorio di Parigi, ha fatto sapere al popolo Romano per mezzo del Gen. D'Allemagne, che si prendono efficaci misure per mantenimento dell'armata Francese, e pel sostentamento e bisogni della Repub. Romana, e che proibisce di portar via verun Monumento pubblico da Roma.

Il Circolo Costituzionale di Genova fa gran progressi alla libertà. Il numeroso concorso, la quantità degli Oratori, sono probanti del loro patriotismo. Tutta la truppa Francese che era in questa Città, e nel sobborgo di Sanpierdarena, per ordine del Gen. in capo è marciata verso la Lombardia, trasportando seco il parco d'artiglieria, e le altre munizioni da guerra. E' segno manifesto, che dovrà ancora per poco continuare la guerra, e non può che essere la salute dell'Italia.

Sappiamo da lettere, che il Gen Joubert è ora in marcia con poderosa armata per passar in Italia.

Anzi moltissimi, che ridono dello sbarco dei Francesi nell'Inghilterra, perchè la credono infattibile in vista della formidabilissima flotta inglese nel Canale. Ma questa stessa flotta rimarrebbe ben fuori d'attività, se la spedizione venisse fatta subito dopo una qualche fiera tempesta; poichè se questa sopraggiungesse, la flotta avrebbe da sortire dal Canale, e mettersi in alto mare; e cal-

mata la tempesta, è bella e fatta la discesa, prima che vi possa ritornare la flotta. Le Navi di Brest sono considerevoli. Una ve n' ha, che la sua grandezza è tanto estesa, che rende spavento agli occhi di tutti.

Alcune mezze brigate, e diversi Regimenti di Cavalleria della già Armata Francese del Reno han avuto ordine di portarsi a quella d' Inghilterra. Fra questa soldatesca distinguesi la III. mezza brigata di fauti leggieri sotto Cassogne, che in più rincontri ha date moltissime prove di bravura. Il Ministro di guerra ha loro prescritto egli stesso lo stradale da Strasburgo a Rennes, luogo ad esse destinato. Devon tutte mettersi in marcia li 30 Piovoso (18 Febbraro) e trovarsi sulla Costa li 30 Ventoso (20 Marzo) Deducesi quindi, che la grande ed ardita invasione nell' Inghilterra abbia da essere eseguita verso la metà del Germinale ne' primi d' Aprile. E' probabile che si giugnerà a farla; si sono fatte alla meglio tutte le disposizioni, e certamente Bonaparte non vorrebbe già mettere a repentaglio la sua gloria marziale, se non fus e animato dalla fondata speranza d' un esito felice.

Sono molto inquietanti le notizie, che si hanno da l' Irlanda. Lo spirito di diserzione s' è di bel nuovo manifestato in alcuni reggimenti domiciliati nel Nord dell' Isola. Vi

si sono rivolte 5 baronie nella Contea di Kildare, e gl' Irlandesi uniti spargono per ogni luogo il terrore e lo spavento.

Sembra certo, che il Senato d' Amburgo siasi prestato alla dimanda di Lonardo Bourdon, e 24 ore dopo il di lui arrivo scacciati siano tutti gli emigrati. Aggiungesi, che ad isanza della Francia più non vada spedito un Pachebotto da Cuxhaven a Londra, e che sia stato posto il sequestro su tutte le merci inglesi in Amburgo.

Da Vienna sappiamo, che l' attuale Ministro delle relazioni estere in Napoli, Marchese del Gallo, è stato decorato dall' Imperatore coll' ordine del Toson d' oro. Un Corriere recò l' avviso non esser più lontano l' arrivo dell' Ambasciatore Francese, il Gen. Bernadotte, il quale due ore dopo è qui felicemente arrivato. Tre giorni fa pure giunse un corriere dalla parte di quel Ambasciatore in Londra, Conte di Stahrenberg. Le relazioni di questa Corte con quella d' Inghilterra, sono tuttavia in una gran tensione. Pitt non può perdonarla a questo Ministero, d' avere conchiusa una pace separata colla Repubblica Francese.

La Dalmazia, e tutte le isole ex venete devolute all' Imp. verranno immedesimate col Regno d' Ungheria.